

orrendo e sanguinoso conflitto fu occupato da Buonaparte; il quale in fine entrò senza contrasto in Trento, il dì 5 dello stesso mese.

Intanto il maresciallo Wurmser, approfittando dell'indugio dei francesi per l'occupazione di Cagliano, s'era ridotto sino dal precedente giorno in Bassano, per eseguire il suo piano di spingere l'armata a Verona e sorprendere i francesi alle spalle. Ma questi, dissipate intieramente le truppe tedesche, che presidiavano il Tirolo; marciarono con tutta sollecitudine sopra Bassano, ove giunsero con tanta rapidità, che piombando addosso ai cannoni collocati a difesa del ponte sul Brenta, se ne impadronirono e penetrarono in città. Mezz'ora prima, il Wurmser era partito per Vicenza con alcuni squadroni di cavalleria, per raggiungere la divisione colà spedita da lui poco dianzi. Buonaparte lo inseguì, sperando raggiungerlo ed impedirgli l'ingresso in Mantova. Ma indarno: il generale francese non giunse a Vicenza che la sera del 9 settembre, ed il Wurmser aveva già toccato Legnago, ed avevalo presidiato con 2000 uomini, i quali al sopraggiungere dei francesi capitolarono, a patto di potere liberamente ritornare al loro paese.

Alla Porcarizza ed a Cerea vennero alle mani ferocemente i due eserciti. La cavalleria austriaca ruppe gli squadroni francesi, e costrinse Bonaparte, dopo triplice attacco, inutilmente, anzi con gravissima di lui perdita, rinnovato, a ritirarsi in Sanguinetto: ed intanto il Wurmser poté entrare sicuro in Mantova. Provocato dal Buonaparte uscì dalla città ed accettò battaglia: ma colla cavalleria ungherese sbaragliò di nuovo i francesi, i quali disordinati, furono inseguiti sino a Marmirolo. Nè si fidò l'austriaco maresciallo di progredir d'avvantaggio, perchè, sopraggiunto al Buonaparte rinforzi, riputò non saggio consiglio l'allontanarsi di troppo dalla città, con pericolo, che gli fosse tagliata la strada a rientrarvi.